

CATANIA: UNA SCUOLA AL SERVIZIO DEL PROPRIO QUARTIERE

Maria Paola Iaquina*

*“Se ognuno fa qualcosa, allora si può fare molto”
(Beato Padre Pino Puglisi, 1993)¹*

Per educare

“Per educare un figlio ci vuole un villaggio...”. Si tratta di un suggestivo detto africano, ricordato da Papa Francesco in occasione della “Giornata della scuola” organizzata in Piazza San Pietro a Roma nel 2014.² Sull’educazione dei ragazzi la società civile ha il compito di investire sforzi e risorse per assicurare ai propri cittadini un futuro di crescita e sviluppo democratico.

L’emergenza educativa oggi sembra ormai avere raggiunto un livello di consapevolezza presente in tutte le fasce sociali ed il problema principale appare concentrato nella relazione cooperativa tra scuola e territorio. Vi sono istituzioni scolastiche che riescono a dar vita a brillanti contesti educativi in cui tutti gli alunni, grazie alla personalizzazione della proposta formativa, esprimono al meglio le proprie potenzialità.

In particolare, alcune scuole nei contesti sociali “*a rischio*”, così detti a causa degli alti indici di disagio minorile, mettono in moto sinergie ed impegni personali straordinari, utilizzando le limitate risorse economiche e strutturali disponibili, mantenendo le scuole aperte ai ragazzi anche nel periodo estivo. Questo è quanto ha cercato di realizzare in questi anni l’Istituto Comprensivo “Cesare Battisti” di Catania, rinnovando la tradizione di una scuola al servizio della comunità locale.

L’Istituto, infatti, è caratterizzato da una lunga storia di esperienza formativa, che lo rende presidio di civiltà e di cultura in un territorio “difficile”: il primo Circolo Didattico “Cesare Battisti” fu costituito a Catania nell’anno scolastico 1916/17 sotto la guida del pedagogista catanese Salvatore Emmanuele, che della scuola “Battisti” così scriveva “*Qui si vive la vita*”.³

Fin dalla sua fondazione, la Scuola fu chiamata “bella”, perché fu fucina di entusiasmi, di realizzazioni e di collaborazioni tra scuola, famiglia e territorio.

* Dirigente scolastica dell’Istituto Comprensivo “Cesare Battisti”, Catania - Coordinatrice dell’Osservatorio territoriale per la prevenzione della dispersione scolastica.

¹ <http://www.dailymotion.com/video/x10625y>

² https://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2014/may/documents/papa-francesco_20140510_mondo-della-scuola.html

³ <http://www.battistix.it/documenti/POF%203%202016%202019/p.o.f.%202016%202019.pdf>

In particolare, si ricorda che presso la scuola “Battisti” fin dalle origini funzionavano laboratori di turismo scolastico e di cinematografia.

Il territorio e la scuola

Pur essendo in posizione centrale, il quartiere di San Cristoforo a Catania, dove opera la “Cesare Battisti”, è rimasto ai margini dello sviluppo culturale della città. Nato per ospitare artigiani, commercianti, impiegati e professionisti, dopo la seconda guerra mondiale va gradatamente trasformandosi. Oggi è caratterizzato da un forte degrado urbano, con ritardi nei piani di riqualificazione e scarse opportunità lavorative: la carenza di spazi verdi, di biblioteche, di luoghi sociali che possano favorire l'integrazione e lo sviluppo sociale degli abitanti del quartiere crea una peculiare condizione di degrado che, unita agli endemiche episodi di criminalità presenti nella zona e all'omogeneità del contesto socio-culturale, rende il quartiere una sorta di “città nella città”.

La “Cesare Battisti” rappresenta la struttura scolastica di riferimento nel territorio. Una parte delle famiglie degli allievi segue con interesse le attività della scuola, alcuni genitori partecipano in modo attivo per sostenere il lavoro dell'istituzione scolastica anche con attività di volontariato.

Sede dal 2004 dell'Osservatorio territoriale d'area MIUR per la prevenzione della dispersione scolastica, dal 2010 il Circolo didattico cambia la propria intitolazione in Istituto comprensivo, qualifica riconosciuta dall'Assessore alla Pubblica Istruzione della Regione Sicilia su richiesta dei genitori del quartiere. La vicenda è ricordata nel cortometraggio autoprodotta dalla Scuola nel marzo del 2010 “*La scuola è per la vita*”¹ in occasione dell'Anno europeo contro la povertà e l'esclusione sociale.

L'operato della “Battisti” sul territorio è oggetto di numerosi riconoscimenti da parte del sistema formativo integrato locale e nazionale.² Il 4 marzo

¹ <https://www.youtube.com/watch?v=bDoHuROBEFM> Il cortometraggio ottiene la Nomination 2011 per la sezione “Corti di scuola” alla IV edizione della Rassegna Internazionale Cortometraggi Indipendenti di Revello e, citando nei titoli di coda il “Discorso sulla Costituzione” di Pietro Calamandrei, intende esprimere la massima attenzione della comunità educante nei confronti sia delle gravi problematiche sociali del territorio sia del problema della dispersione scolastica.

² Nell'anno scolastico 1999/2000 gli allievi della scuola primaria del laboratorio di scrittura creativa vincono il primo premio della Presidenza della Repubblica nel concorso “I GIOVANI, L'INTEGRAZIONE EUROPEA E L'EURO” e si recano in visita al Parlamento europeo a Strasburgo; nel 2006 e nel 2009 i ragazzi ottengono dal MIUR per ben due volte l'AWARD per la cooperazione europea con la seguente motivazione: “*La scuola che opera all'interno di un quartiere con alto tasso di criminalità ha dimostrato di sapere valorizzare appieno la progettualità europea legandola strettamente alle problematiche specifiche dell'istituto*”; nel 2009 gli alunni vincono il primo premio al concorso nazionale MIUR “IL POLIZIOTTO, UN AMICO IN PIU’”. Nel 2011 apre l'indirizzo musicale nella scuola media e dal 2014 la scuola ottiene l'accreditamento

scorso, la Scuola viene invitata all'incontro tra il Presidente del Consiglio e i rappresentanti del mondo produttivo e delle Istituzioni che si tiene presso il Palazzo di città a Catania. La dirigenza scolastica testimonia la scelta della comunità educante¹ attraverso il racconto della quotidianità di un modello di scuola equa e inclusiva in un quartiere "a rischio".²

La mission della scuola come risposta alle istanze sociali

L'odierno panorama culturale è caratterizzato dal rilevante problema dell'emergenza educativa. È una sfida impegnativa per la scuola chiedersi "perché educare" e a chi rivolgere lo sguardo della comunità educante. Punti di partenza nella "Cesare Battisti" di Catania sono la conoscenza della realtà e la compartecipazione attenta ed appassionata ad essa. La comunità scolastica è consapevole del fatto che la cultura non è analisi, bensì riflessione sul particolare alla luce della totalità. Vivere senza riserve l'esperienza educativa consente di affrontare con pienezza la realtà. La scuola può e deve diventare luogo e tempo di compartecipazione ad un'esperienza di esplorazione appassionata del mondo, capace di rispondere al desiderio di conoscenza di ogni ragazzo.

Il nostro Piano Triennale dell'Offerta Formativa, che rappresenta il documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituzione scolastica, risponde alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale esplicitando le scelte di progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che la Scuola adotta nell'ambito della propria autonomia.

L'azione della "Cesare Battisti", che potremmo sintetizzare nella formula proposta dalle Indicazioni Nazionali, "educare istruendo", è realizzata in stretta interazione con le altre agenzie formative presenti sul territorio, ed è orientata a prevenire il fenomeno della dispersione scolastica attraverso i processi di accoglienza, integrazione, inclusione che sono alla base della relazione educativa. Priorità è anche rappresentata dal miglioramento degli esiti di apprendimento, attraverso la personalizzazione del processo di insegnamento/apprendimento, la gestione flessibile dell'orario scolastico, l'utilizzo dell'organico di potenziamento e la formazione dei docenti.

Presso la scuola "Battisti" ci si propone altresì sia di sviluppare le competenze chiave e di cittadinanza, puntando sulla didattica laboratoriale e sul metodo dialogico, sia di migliorare i risultati a distanza, orientando i ragazzi verso

regionale per la sperimentazione della pratica musicale nella scuola primaria. Nel 2016 i ragazzi della scuola media e primaria vengono premiati dall'U.S.R. Sicilia nel concorso AICA "Progetti digitali" per il video "A scuola di coding".

¹ <http://www.battistix.it/documenti/POF%203%202016%202019/ALLEGATO%201%20atto%20di%20indirizzo%20istituto%20cesare%20battisti%20catania%20.pdf>

² <http://www.governo.it/media/visita-di-gentiloni-catania/6830>

la prosecuzione degli studi per l'ingresso nel mondo del lavoro, in collaborazione con la famiglia.

Per poter realizzare tutto questo, la comunità educante ha nel tempo ritenuto fondamentale attuare un approccio integrato al curricolo, coinvolgendo cioè le risorse del territorio attraverso la mediazione dei linguaggi artistico, musicale, sportivo e multimediale, i quali si rivelano particolarmente adeguati con gli alunni più "difficili", cioè portatori di bisogni educativi speciali legati al contesto socio-economico di provenienza.

Si tratta di percorsi formativi "evidence based", documentati cioè attraverso monografie di fine anno redatte all'interno di un percorso professionale caratterizzato dalla documentazione dell'agire didattico.

L'attività didattica personalizzata ed aperta al territorio, parte fondante del Piano di miglioramento scolastico,¹ viene svolta in stretta correlazione con il "Piano regionale per il contrasto alla dispersione scolastica", attuato nell'ultimo biennio in collaborazione con l'U.S.R. Sicilia ed è volta a realizzare un ambiente formativo di apprendimento tagliato, per così dire, su misura delle esigenze di ciascun singolo alunno.²

Prove tecniche di cittadinanza

Attraverso l'impegno corale della comunità educante a servizio delle esigenze del territorio, la scuola "Battisti" è diventata luogo amato dagli alunni, attraverso il quale si avverte la presenza concreta dello Stato che troppe volte interviene nel quartiere per reprimere anziché prevenire.

I risultati della scelta di servizio al territorio sono il miglioramento dell'impegno e della motivazione negli alunni, il consolidamento della loro frequenza scolastica, il rispetto consapevole ed autonomo delle regole di comportamento, un processo essenziale per una vita attiva e di particolare importanza soprattutto nella scuola media, in cui si manifestano i primi fenomeni adolescenziali di ribellione tipici della fascia d'età i quali, uniti alle problematiche di contesto socio-culturale, rendono necessario un continuo processo di accoglienza, sostegno ed accompagnamento degli alunni in accordo con il vigente Statuto nazionale degli studenti e delle studentesse e con il Patto educativo di corresponsabilità adottato dal Consiglio di Istituto della Scuola. L'azione educativa a servizio delle esigenze socio-culturali del territorio è altresì sostenuta dalle risorse del volontariato sociale, incoraggiate dall'istituzione scolastica; il curricolo si

¹ <http://www.battistix.it/documenti/POF%203%202016%202019/DEF%20REV%201%20sintesi%20nov%202016%20allegato%20IX%20IL%20PLANO%20DI%20MIGLIORAMENTO.pdf>

² http://online.scuola.zanichelli.it/isaperi/files/2015/07/Tassi-2ed_Novecento-SezD_Claparede.pdf

arricchisce con il potenziamento del tempo scuola e la realizzazione dei laboratori rivolti agli alunni e alle loro famiglie.

Risultati di eccellenza sono raggiunti dagli allievi del corso di strumento musicale che vede inseriti prioritariamente proprio i ragazzi che manifestano i più rilevanti problemi di adattamento scolastico. Particolarmente gradite sono le attività di turismo didattico che vengono realizzate periodicamente nella giornata del sabato e che coinvolgono alunni e famiglie in visite guidate alla scoperta della Sicilia e del suo ricchissimo patrimonio culturale.¹

Al termine di ogni anno i risultati dell'azione formativa vengono rendicontati alla comunità locale attraverso l'allestimento della mostra *"Educare alla cittadinanza attiva"*, giunta alla ventesima edizione.² Bambini e ragazzi, sottratti alla piaga della dispersione scolastica, mostrano al quartiere e alla città le competenze sociali e culturali acquisite in un anno di scuola ed affinate durante l'estate grazie all'impegno di quegli adulti che hanno voluto cimentarsi nella sfida educativa.

Nei mesi estivi, infatti, le attività educative proseguono e vengono tenuti laboratori di poesia, artigianato, musica, sport, arti visive e recitazione. Partecipano i volontari ed il personale della scuola più motivato, tutti consapevoli del fatto che le riforme servono a poco se la volontà del cambiamento non investe ciascuno di noi in prima persona.

Prospettive di sviluppo

La scuola "Cesare Battisti" di Catania ritiene di fondamentale importanza la valorizzazione dell'impegno e della passione degli educatori coinvolti nel servizio alla comunità locale, secondo la logica costituzionalmente riconosciuta della sussidiarietà. Per realizzare il curriculum sociale integrato centrato sull'alunno, la comunità educante si avvale di tutte le risorse presenti sul territorio. Il rischio del centralismo è però sempre in agguato. Per poter operare al meglio, la Scuola ha bisogno di un sistema formativo integrato in cui gli Enti collaborino tra loro in sinergia virtuosa per valorizzare l'autonomia e la libertà della comunità educante.

La corruzione dilagante nella cosa pubblica e l'applicazione "burocratica" delle riforme messa in atto negli ultimi anni rischia concretamente di ostacolare l'attuazione di politiche di sviluppo locale in tema di equità ed inclusione di cui molte periferie del paese hanno ancora fortemente bisogno.

Nel territorio in cui opera la "Cesare Battisti" le statistiche in tema di criminalità minorile portano alla luce del sole gli urgenti bisogni di cittadinanza

¹ cfr. social page Scuolabattisti su facebook <https://m.facebook.com/battistix/>

² <http://www.battistix.it/documenti/POF%203%202016%202019/2017%20%20educare%20alla%20cittadinanza%20attiva.pdf>

ancora insoddisfatti di molti dei nostri ragazzi, per i quali la scuola dovrebbe rappresentare l'occasione per apprendere le competenze socio-culturali, rimuovendo così di fatto gli ostacoli che si frappongono tra ogni ragazzo e la compiuta attuazione del suo diritto di cittadinanza, così come stabilito dall'art. 3 secondo comma della Costituzione italiana, di cui celebriamo in questi giorni il 70° anniversario.¹

In mancanza di investimenti strutturali ed adeguati sistemi di rendicontazione che coinvolgano l'intero sistema formativo integrato locale, le scuole dei territori a rischio continueranno a rappresentare veri e propri avamposti di frontiera, presidi di democrazia, in cui le lodevoli iniziative individuali, prive del supporto strutturale, difficilmente si tramuteranno in stabili buone prassi trainanti nei confronti del territorio. In mancanza di adeguate leve di sviluppo, che valorizzino la libera azione delle Istituzioni scolastiche autonome, "la buona scuola" diviene soltanto la scuola delle buone intenzioni, dei bei discorsi.

Occorre un nuovo urgente patto di fiducia tra sistema centrale e ciascun sistema formativo integrato per far sì che la "buona scuola" continui ad essere presente, oltre che nelle carte, anche nella vita quotidiana delle comunità scolastiche al servizio delle comunità locali.

¹ <http://www.ilviaggiodellacostituzione.it/>